



ISTITUTO COMPRENSIVO "Vincenzo Pagani"

COMUNI di ALTIDONA, CAMPOFILONE, LAPEDONA, MONTERUBBIANO, MORESCO PEDASO

Via Trento e Trieste 7 - 63825 MONTERUBBIANO (FM)

Tel. 0734/59178 - c.f.: 81002700441 **codice univoco:** UFCPSR

APIC82200L@istruzione.it

APIC82200L@pec.istruzione.it

URL: www.icpagani.edu.it



DISTANTI MA VICINI

Didattica a distanza, didattica del con-tatto





INDICE

1. Introduzione	3
2. Didattica a distanza e didattica del con-Tatto	4
2.1 Est modus in rebus	5
3. Obiettivi della didattica a distanza	6
4. Rimodulazione dei curricoli	8
4.1 Il Progetto d'Istituto "Il Sesto Senso che ci avvicina"	8
5. Scuola dell'infanzia	10
6. Scuola primaria	12
7. Scuola secondaria di I grado	14
8. G-Suite for Education	16
8.1 Meet	16
8.2 Classroom	17
8.3 Regolamenti G-Suite e DaD-Meet	18
8.4 L'Helpdesk	19
9. Percorsi inclusivi	20
9.1 Alunni con disabilità	21
9.2 Alunni con DSA	22
9.3 Alunni con bisogni educativi specifici non certificati	22
9.4 Alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione	23
10. Valutazione e dintorni	24
11. Questioni di privacy	26
12. Il ruolo dei rappresentanti di classe e dei genitori	27
13. Il ruolo del Consiglio di Istituto	27
14. Occasioni di condivisione: la pagina "DaD" sul sito di Istituto	28
15. Idee di Con-Tatto	29
16. Progetto "Psicologia scolastica"	29

1. Introduzione

Questo documento, elaborato in una situazione emergenziale, che si avvia a diventare “ordinaria”, è frutto della condivisione di intenti, pratiche didattiche, strategie operative e comunicative, scaturita da più incontri “telematici” tra la dirigente e il suo staff: i docenti suoi collaboratori, i fiduciari di plesso e i referenti di ordine, in primis; ma soprattutto è la sintesi delle istanze emerse e condivise nei consigli di classe, allargati alla presenza dei genitori, la cui collaborazione è stata preziosa in un momento come questo, nell’ottica della elaborazione di un progetto educativo che coinvolge l’intera comunità scolastica dell’I.C. “Vincenzo Pagani”. L’intento del presente documento è da un lato quello di esplicitare le scelte pedagogico-didattiche adottate per la didattica a distanza, in linea con il PTOF dell’I.C. “Vincenzo Pagani” di Monterubbiano, dall’altro di guidare e supportare l’operato quotidiano dei docenti attraverso la condivisione di indicazioni ministeriali, di prassi e strumenti da adottare e di indicazioni pratiche.

Siamo consapevoli di non poter assumere, dinanzi a questa emergenza sanitaria in continuo divenire, un atteggiamento netto, rigido e categorico e siamo consci delle plurime difficoltà che le famiglie si trovano a gestire da più punti di vista. Per questo motivo tale documento è da considerarsi “in progress” e sarà aggiornato periodicamente, in base alla durata dell’attuale emergenza. Il nostro intento è quello di manifestare la nostra presenza attraverso la didattica a distanza (DAD) al fine di *“mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione,”* adottando scelte condivise, essenziali *“per non interrompere il percorso di apprendimento”* (Nota Ministero dell’Istruzione, n. 388 del 17/3/2020)



“

**"Il nostro
obiettivo è
mantenere viva
la comunità di
classe, di scuola
e il senso di
appartenenza."**

2. Didattica a distanza e didattica del con-tatto



Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi.

Mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza combatte il rischio di isolamento e di demotivazione.

Le interazioni tra docenti e studenti possono essere il collante che mantiene, e rafforza, la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte e la propensione ad affrontare una situazione impervia.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Con il termine “**didattica a distanza**” si intende l'insieme delle attività educative e didattiche svolte senza la compresenza di docenti e studenti nello stesso spazio fisico, ma con la presenza sincrona o asincrona degli stessi in ambienti digitali, raggiunti attraverso l'uso di dispositivi tecnologici (personal computer, tablet, smartphone, ... con connessione Internet). La didattica a distanza, tuttavia, non si esaurisce nell'uso di una piattaforma di Istituto (per noi la G-suite for Education), ma si esprime attraverso l'uso di tecnologie plurime: alcune più moderne e digitali (e le vedremo nelle sezioni dedicate agli ordini di scuola), altre più tradizionali e consolidate (il telefono, la lettera, la scrittura sul quaderno, il gioco con materiali, il disegno su carta o telo), con le quali “*la scuola continua anche fuori dalle mura*” (Indire, La scuola fuori dalle mura) e ricerca un contatto con gli studenti.

E' per questo che crediamo che la didattica a distanza ha come presupposto la “**didattica del con-tatto**”, ovvero quella didattica che, prima di ogni forma di apprendimento, prevede un contatto con gli alunni.

Un con-tatto che, con tatto, possa far ripartire la relazione educativa bruscamente arrestata avendo cura di raggiungere tutti.

Un con-tatto che possa condurre alla scelta di esperienze da proporre adeguate all'età, ai bisogni e alle esigenze.

Un con-tatto che possa riprendere le relazioni con le famiglie, cercando di innescare un circolo virtuoso solidale tra loro e un filo comunicativo di senso tra scuola e famiglia.

Un con-tatto che permetta di condividere strategie e materiali con le colleghe e i colleghi; di riprogettare insieme attraverso chat, mail e Meet; di rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici affinché altri ne possano fruire; di aderire a iniziative che ci interroghino sul senso umano del nostro agire come persone di scuola (es. Una fiaccolata per la speranza, gli arcobaleni nei balconi; il Dantedì, “la Scatola Speciale”, altri segni che verranno...).

La Didattica a distanza non esiste, noi crediamo, senza la sua necessaria premessa, compagnia, conseguenza: la “didattica del con-tatto”. La didattica del contatto allarga l’orizzonte educativo, si nutre di comportamenti di attenzione e di cura e affonda le sue radici nella scelta inclusiva dell’I.C. “Vincenzo Pagani” di Monterubbiano.

Didattica del contatto è ricercare modi e tempi affinché chi è più distante o ha meno tecnologie o tempo familiare a disposizione sia comunque con noi, a volte con modalità diverse, ma con noi. Didattica del contatto è perciò incoraggiamento; restituzione delle attività con una valutazione formativa (più che sommativa), che sappia di attenzione ai processi di apprendimento e di crescita; recupero della dimensione relazionale della didattica; accompagnamento e supporto emotivo.

2.1 Est modus in rebus

La caratteristica che connota la didattica a distanza e la didattica del con-tatto è la “**misura nelle cose**” che mettiamo in atto, ovvero la premura da parte della scuola di agire con moderazione.

La “misura nelle cose” la traduciamo nel modo di rapportarci affinché ci sia un andare incontro agli studenti con tatto e con rispetto nei confronti delle condizioni soggettive delle famiglie, delle loro attese, delle loro difficoltà, delle loro paure e delle situazioni che a volte non conosciamo o conosciamo in modo relativo.

La “misura nelle cose” la traduciamo nel modo di comunicare con studenti e famiglie, affinché si sentano accolti e rassicurati dalle parole e dagli sguardi.

La “misura nelle cose” la traduciamo nelle proposte presentate affinché ci sia un contenuto equilibrio tra i suggerimenti dati, l’età dei nostri alunni e le esigenze del momento evitando un sovraccarico cognitivo, a favore di un “pieno” di coraggiosa speranza.

La “misura nelle cose” la traduciamo nel rapporto con i colleghi affinché ci sia una salutare condivisione di metodi, strumenti, iniziative sia a livello d’Istituto, per rafforzare il senso di appartenenza e di unione, sia a livello di consiglio di classe (secondaria), di team di classe e interclasse (primaria), di plesso e di ordine di scuola (infanzia).

Crediamo che un approccio accorto, garbato e capace di captare la delicatezza della situazione che stiamo vivendo, permetta di intercettare le emozioni degli alunni e degli studenti, dei genitori e dei docenti, e di svolgere al meglio la funzione educativa che il ruolo prevede e l’emergenza richiede.

3. Obiettivi della didattica a distanza

L'obiettivo principale della DAD, in particolare in questi momenti così segnati dall'emergenza sanitaria e dalle reazioni psicologiche ad essa correlate, è di mantenere un con-tatto con alunni e famiglie per riprendere la relazione educativa, sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e garantire la continuità didattica e il diritto all'istruzione. Gli altri obiettivi della didattica a distanza sono coerenti con le finalità educative e formative individuate nel PTOF dell'istituto e nel Piano di miglioramento per questo la nostra scuola si pone l'obiettivo di essere, anche nella Didattica a distanza:

- una **scuola inclusiva**, attenta a supportare le diverse fragilità e nello stesso tempo a valorizzare le eccellenze, una scuola che valorizzi le differenze, favorisca l'incontro tra culture diverse e differenti realtà sociali del territorio; una scuola che accoglie, in grado di rendere motivante e gratificante l'acquisizione del sapere, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno;
- una **scuola formativa** in grado di promuovere nell'alunno, attraverso la pluralità dei saperi, dei progetti e delle esperienze, l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze per operare scelte consapevoli e responsabili, nel prosieguo degli studi e nella vita quotidiana;
- una **scuola aperta**, come laboratorio permanente di ricerca di sperimentazione e innovazione didattica, come comunità attiva rivolta al territorio in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- una **scuola per la cittadinanza attiva e democratica** che valorizzi l'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, la cura dei beni comuni, dell'ambiente, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno;
- una **scuola attenta alla sostenibilità ambientale**, nel rispetto del patrimonio ambientale e paesaggistico locale e globale, come prassi didattica e di vita;
- una **scuola attuale**, capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire.



La "mission" dell'Istituto Comprensivo "V. Pagani" si declina, anche in questo tempo di emergenza, lungo i seguenti assi:

1. La scuola promuove l'accoglienza e l'attenzione ai bisogni di tutti e di ciascuno per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, sostiene le diverse forme di fragilità e di svantaggio, lavora per la valorizzazione delle eccellenze anche attraverso la personalizzazione del curricolo e la proposta di segmenti didattici integrativi.
2. La scuola è centro di cultura permanente, profondamente radicata nel territorio in cui è inserita e collabora con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche del territorio promuovendo il dialogo e l'interazione con le famiglie.
3. La scuola promuove la logica della qualità, del miglioramento continuo e della rendicontazione sociale, non come fine ma come mezzo per riflettere e approntare le azioni necessarie per lo sviluppo negli studenti di competenze e apprendimenti di qualità.
4. La scuola persegue, mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, la piena realizzazione del curricolo d'istituto.
5. La scuola si propone come un laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità formative e di istruzione permanente dei cittadini.
6. La scuola agisce per la valorizzazione della comunità professionale scolastica, anche con adeguati percorsi di formazione, nel rispetto della libertà d'insegnamento, del pluralismo delle metodologie e del confronto tra docenti.
7. La scuola promuove l'innovazione tecnologica, il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali volti a migliorare i processi di innovazione, l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la governance, la formazione dei docenti e del personale per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale, il potenziamento delle infrastrutture di rete.



4. Rimodulazione dei curricoli

Se la didattica a distanza prevede un'organizzazione, un uso di mezzi e tempi differenti rispetto alla didattica in presenza, la revisione collegiale della progettazione educativa e didattica è necessaria per poter stabilire nuovi traguardi di competenze, nuovi obiettivi e nuove modalità di insegnamento. E' auspicabile, quindi, la rimodulazione del curricolo affinché vengano scelti, tra tutti i contenuti, quelli irrinunciabili e quelli che meglio si prestano per essere affrontati e valutati a distanza. A essi saranno affiancati compiti non meramente esecutivi, ma tali da generare il ragionamento, le abilità di problem solving, la creatività, la capacità di cooperare e quella di interconnettere le conoscenze. Dei compiti autentici, quindi, ed aderenti alla realtà vissuta.

4.1 Progetto di Istituto per la DAD “Il sesto senso che ci avvicina”

Con l'intento di rimodulare la progettazione educativa e didattica adattandola alla presente nuova situazione, onde evitare una semplice “riduzione” di attività e contenuti in funzione dei tempi scuola necessariamente meno distesi, gli insegnanti dei tre ordini di scuola (infanzia-primaria-secondaria di primo grado), coordinati dai fiduciari di plesso e dai referenti di ordine, hanno proposto delle idee stimolanti dalle quali sono nate le premesse teoriche del suddetto progetto d'Istituto. La declinazione delle competenze, degli obiettivi e degli indicatori di valutazione sono stati elaborati dai referenti di ordine affinché il documento comune potesse essere una “pista di lavoro” ai singoli team docenti e consigli di classe che, nella loro autonomia didattica, elaboreranno delle Unità di Apprendimento adattate alle realtà delle singole classi-sezioni. Il progetto è rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto e vuole supportarli affinché possano riuscire a vedere, in questa crisi, un'opportunità di crescita e di sviluppo. In questo momento in cui l'uso dei sensi è limitato all'ambiente domestico e il tatto privato dell'interazione con l'Altro, questo percorso, pluridisciplinare e declinabile in modo flessibile a seconda della propria realtà, vuole potenziare il “**sesto senso**”.

Un sesto senso interiore che può permettere ai docenti di captare i non detti dei propri alunni, di comprendere il loro vissuto, di calibrare le richieste in modo attento e sostenibile avendo cura, in questo momento, di privilegiare la dimensione educativa del proprio ruolo.

Un senso interiore che può permettere agli alunni di sviluppare nuove capacità comunicative, di sostare sulle diverse emozioni vissute, di cogliere le percezioni sensoriali in una prospettiva diversa, di scoprire risorse personali, di sperimentare nuove forme di contatto e di vicinanza.

La finalità del progetto è dunque quella di supportare gli alunni dal punto di vista emotivo, relazionale e cognitivo, affinché riescano:

- a sentire la vicinanza della scuola e a sentirsi ancora parte del gruppo classe/sezione al quale appartengono;
- a comprendere cosa sta accadendo all'esterno e all'interno di se stessi;
- a continuare il percorso di apprendimento, seppur con modalità nuove, avvalendosi dunque anche degli strumenti della tecnologia.

Per questo, le competenze chiave di cittadinanza, da declinare in ciascun ordine di scuola e nelle diverse realtà di classe/sezione, che verranno potenziate in modo particolare in questa fase del percorso di insegnamento-apprendimento saranno:

1. la **competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**;
2. la **competenza digitale**.

5. Scuola dell'infanzia



Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Le docenti della scuola dell'infanzia mantengono vivo il contatto e la relazione con e tra i propri alunni attraverso le modalità che ciascuna realtà reputa più funzionali: una telefonata, un messaggio audio, un breve video di saluto da indirizzare collettivamente o individualmente, rispettando le situazioni familiari e le peculiarità di ogni bambina e bambino. Ulteriore momento di vicinanza, ad alto tasso emotivo, potrà essere l'organizzazione periodica di qualche momento in ambiente protetto *Meet* (applicazione integrata alla piattaforma *G-Suite*, adottata dall'Istituto), dedicato alle famiglie, per il quale sia sufficiente disporre di uno smartphone e, attraverso il quale non solo i bambini possono avere un contatto "diretto" con le docenti, ma anche i genitori per ottenere una consulenza e un momento di confronto.

In secondo luogo, le docenti, per mantenere una routine nella quotidianità del/della bambino/a e un allenamento globale e costante, inseriscono nel sito istituzionale proposte educativo-didattiche coerenti con quanto sviluppato in ambito scolastico nei mesi precedenti e con la cornice teorica del Progetto d'Istituto "Il Sesto Senso che ci avvicina". La tipologia delle proposte, la quantità dei materiali caricati e i tempi di presentazione varieranno sulla base dei feedback dati dai genitori ai rappresentanti di sezione. La diffusione attraverso sito istituzionale oltre a consentire una migliore fruizione dei contenuti, permette di raggiungere una potenziale utenza maggiore, data modalità semplice di accesso. Il materiale inserito dai singoli plessi è consultabile da tutti gli utenti e questo permette di superare i confini della singola scuola e contribuisce alla condivisione di tali momenti. La tipologia delle proposte suggerite potrà essere varia.

Si consiglia un misurato ricorso alle schede prestampate, in quanto rischiano di essere prevalentemente riproduttive e poco attivatrici di apprendimenti co-costruiti e significativi, oltre a mettere in difficoltà le famiglie che non possiedono la strumentazione necessaria per procedere alla stampa delle stesse.

Particolare significato potranno avere, inoltre, le audioletture e videoletture di storie, scelte dalle maestre sulla base del percorso educativo-didattico pianificato per il rispettivo plesso e/o per la rispettiva sezione o tratte da libri specifici di case editrici che durante il periodo dell'emergenza sanitaria, hanno fornito il consenso alla pubblicazione di questi video/audio autoprodotti, sotto la condizione della loro rimozione, una volta terminata l'emergenza.

Rilevanti sono altresì le proposte che consigliano, sulla base degli obiettivi che si vogliono perseguire, attività ludico-ricreative, esperienze manipolative, attività grafico-pittoriche; o le proposte capaci di offrire alle famiglie tracce (fotografiche e narrative) delle esperienze che i bambini stavano vivendo a scuola e nelle sezioni, prima di questo "allontanamento coatto", per poter riconnettere i ricordi, le emozioni, gli interessi. Eloquente è l'iniziativa di ordine "La scatola speciale", l'iniziativa con la quale le docenti, in collaborazione con le famiglie, intendono accompagnare i bambini a relativizzare questo periodo consigliando di raccogliere i vissuti giornalieri in uno spazio definito, contenuto e conservativo.

La "scatola" come collezione di oggetti, o percorsi di tipo osservativo, manipolativo o rappresentativo (tipo la realizzazione di disegni, semplici costruzioni, ecc.), può consentire ai bambini di dare un significato particolare a queste giornate, creando anche le premesse per la condivisione di queste esperienze e l'attesa per il momento della restituzione in ambito scolastico. Quest'oggetto delimitato rappresenta uno "spazio" che permette di porre dei limiti all'attuale momento, un amplificatore pedagogico che spiana la strada per coltivare anche a distanza il piacere dei bambini per la ricerca, per l'indagine, per la scoperta, per "non perdere quel filo" di ciò che avveniva nella relazione quotidiana. La "scatola speciale" diventa, quindi, custode di ricordi da condividere al momento del rientro a scuola.

In questa fase, importanti alleati saranno i/le rappresentanti di sezione, che potranno collaborare fattivamente con le docenti e aiutarle a veicolare messaggi e attività a tutti i bambini e le bambine, nonché restituire un feedback circa la validità delle proposte di tipo ludico e/o esperienziale suggerite dalle insegnanti e la sostenibilità delle stesse per le famiglie.

6. Scuola primaria



Per la scuola primaria (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel "lavoro agile") nello svolgimento dei compiti assegnati. Non si tratta, comunque, di nulla di diverso di quanto moltissime maestre e maestri stanno compiendo in queste giornate e stanno postando sul web, con esperienze e materiali che sono di aiuto alla comunità educante e costituiscono un segnale di speranza per il Paese.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

La scuola primaria, che copre un insieme molto eterogeneo di bisogni, età, condizioni, opportunità, richiede al nostro comprensivo la capacità di variare interventi e azioni in modo diversificato in verticale, ma il più possibile coerente e condiviso in orizzontale, cioè a livello di interclasse. Non esiste perciò un protocollo valido per tutti, se non la messa disposizione, come opportunità, di strumenti e ambienti, che andranno declinati tenendo prioritariamente conto delle età, dei percorsi didattici già attivati e delle singole necessità proprie della singola interclasse e classe.

Il comune denominatore è l'adozione della piattaforma Google-suite (oggetto di specifica azione formativa e di supporto da parte dell'animatore digitale), che è stata implementata in pochi giorni per gli studenti di tutte le classi e, parallelamente, è stata realizzata una capillare azione di formazione e di sostegno all'uso da parte dei docenti delle principali applicazioni (videoconferenza Meet; Classroom, Drive e i suoi strumenti). Lo strumento prioritario di comunicazione in questa fase, dunque, diventa la piattaforma G-Suite su cui si programmano le attività (Google calendar), su cui si annotano compiti e attività assegnate, avendo cura, in sintonia con il team di classe e con l'interclasse, di garantire l'equilibrio delle richieste. La G-Suite viene utilizzata a partire dalla classe prima e seconda, grazie al supporto e alla presenza dei genitori, per almeno un incontro al giorno, mentre nelle classi terza, quarta e quinta, con il crescere graduale dell'autonomia operativa dei bambini, il tempo della lezione/contatto sarà declinato sulla base delle necessità didattiche e delle esigenze organizzative dei genitori, con modalità simili a quelle viste nel capitolo dedicato alla scuola secondaria.

E' auspicabile, inoltre, che si possa usare la piattaforma G-Suite per organizzare "Meet affettivi" di vicinanza, nei quali elementi come la voce o lo sguardo (in caso di video a distanza) costituiscono importanti riferimenti emozionali, in grado di sorreggere motivazione, fiducia e senso di appartenenza. A questo proposito, segnaliamo la preziosità dei messaggi audio, dei piccoli video di saluto e, anche, dei video di presentazione di attività e delle audio/videoletture, nei quale l'elemento umano dà calore e significato alla relazione umana e didattica.

Per evitare usi impropri della piattaforma, agli studenti è stata inibita la possibilità di convocare riunioni; inoltre, il docente, che convocherà la riunione utilizzando un nickname ad hoc e dovrà bloccare le videoconferenze una volta terminate, onde evitare un utilizzo della videochiamata senza la supervisione dell'adulto responsabile.

Per quanto riguarda gli ambienti di apprendimento digitali, potranno essere utilizzati, oltre alla piattaforma di istituto, eventuali ulteriori ambienti già sperimentati e conosciuti dagli studenti, con particolare riguardo ai bisogni dei bambini con BES, per i quali potranno essere attivati specifici percorsi, sorretti da eventuali nuovi semplici ambienti dedicati.

In particolare in questo ordine di scuola, soprattutto nelle prime classi, occorre prestare particolare attenzione alla quantità di attività proposte e alla loro sostenibilità familiare.

A questa età, infatti, il grado di autonomia è limitato ed è spesso indispensabile il supporto delle famiglie, anche nelle attività ordinarie, non mediate da device tecnologici. Si raccomanda, pertanto di dosare attentamente il carico delle proposte assegnate e i tempi di esecuzione richiesti.

Per quanto riguarda le azioni inclusive e il ruolo degli insegnanti di sostegno si rimanda alla specifica sezione di questo documento.

7. Scuola secondaria



Sempre il Dirigente Scolastico, anche attraverso i coordinatori di classe o altre figure di raccordo, è chiamato a promuovere la costante interazione tra i docenti, essenziale per assicurare organicità al lavoro che ciascun docente svolge nei contesti di didattica a distanza e per far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia. È strategico coinvolgere nelle attività di coordinamento anche le figure dell'Animatore Digitale e del Team digitale, per il supporto alle modalità innovative che si vanno a realizzare nell'ambito della didattica a distanza.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Nella scuola secondaria, grazie a un supporto continuo offerto dall'animatore digitale, è stato possibile implementare in pochi giorni la piattaforma Google suite per gli studenti di tutte le classi e, parallelamente, è stata realizzata una capillare azione di formazione e di sostegno all'uso da parte dei docenti delle principali applicazioni (videoconferenza Meet; Classroom, Drive e i suoi strumenti). Questa nuova modalità didattica, implementata con successo e celerità nella nostra scuola, sarà applicata con tempi distesi e svincolati dalla mera acquisizione di contenuti. Scopo della scuola, in seguito alle Indicazioni Nazionali del 2012, è perseguire l'acquisizione di competenze che, sebbene condizionate dai contenuti, non si esauriscono con essi.



Per la scuola secondaria di primo e di secondo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Elemento centrale nella costruzione degli ambienti di apprendimento, secondo anche quanto indicato dalla nota ministeriale, sarà perciò la “misura” delle proposte, condivisa all'interno dei consigli di classe, in modo da ricercare il giusto equilibrio delle richieste e perseguire l'obiettivo prioritario della loro sostenibilità, preconditione per il benessere dello studente e per l'acquisizione di qualsiasi apprendimento significativo. L'attività didattica, anche e soprattutto nella scuola secondaria di primo grado, si avvarrà della duplice modalità “sincrona” (videolezioni Meet) e “asincrona” (videotutorial, condivisione di materiali e attività, link a siti di interesse didattico, letture, eventuali assegnazioni di esercitazioni/compiti di realtà, restituzione e commento elaborati corretti...), facendo attenzione a non tentare di replicare, a distanza, le modalità della lezione frontale, ma prediligendo metodologie didattiche attive e partecipative, come la lezione dialogata, il colloquio, la flipped classroom, il peer to peer..., avendo cura di non superare, di norma, il 50%-60% dell'orario settimanale, mantenendo tuttavia la opportuna flessibilità per ulteriori attività di piccolo gruppo, per il recupero ecc. Il calendario delle attività in presenza, che non va inteso in modo rigido e fissato una volta per tutte, può prevedere anche compresenze, blocchi orari inferiori all'ora, da modulare per venire incontro con flessibilità alle esigenze formative della classe e, in particolare, degli alunni con BES. In ogni caso il coordinatore di classe si preoccupa di pubblicare il calendario settimanale su Google calendar e di renderlo noto a studenti e famiglie.

8. G-Suite for education



La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali – quindi di apprendimento – degli studenti, che già in queste settimane ha offerto soluzioni, aiuto, materiali. E' ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in "classe virtuale".

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

La piattaforma G-Suite for education è una piattaforma che consente molteplici attività didattiche in modalità sincrona e asincrona, tra cui Classroom, Hangouts Meet, Calendar, Drive e altre.

8.1 Meet



Meet è una delle possibilità più interessanti offerte da G-Suite, visto che consente la realizzazione di vere e proprie videolezioni. Gli incontri in Meet si svolgeranno in fascia mattutina o pomeridiana, in orari concordati con le famiglie, al fine di consentire anche ai più piccoli la possibilità di fruire della didattica a distanza in modalità sincrona e per evitare sovrapposizioni di orario tra classi e ordini di scuola frequentati da fratelli che, altrimenti, avrebbero difficoltà a partecipare agli incontri. Una caratteristica comune degli incontri di Meet è quella di evitare blocchi troppo lunghi di partecipazione degli studenti. A questo proposito, si consiglia di non superare i tre incontri quotidiani per classe e di lasciare, in caso di due videoconferenze successive, un intervallo di quindici minuti di stacco dal videoterminale. L'incontro Meet non dovrà essere di natura frontale, ma, ancor più rispetto a una "lezione" tradizionale, dovrà privilegiare la partecipazione attiva degli studenti, anche attraverso la valorizzazione dell'elemento motivazionale e comunitario. Il docente durante la propria videolezione avrà cura di annotare assenze e ritardi nella sezione "annotazioni" della lezione, con lo scopo di poter in seguito intervenire sugli assenti per sollecitarne la partecipazione.

I docenti sono tenuti ad assicurarsi che la videoconferenza sia accessibile a tutti gli alunni. Malgrado sia sufficiente disporre di un cellulare o un tablet per partecipare alle videoconferenze, consigliamo, se disponibile, di utilizzare un computer (desktop o note/netbook) così da poter disporre in modo semplice di tutte le funzionalità. Trattandosi di momento didattico, è auspicabile che lo studente possa fruire del Meet in autonomia con l'ausilio di cuffie e microfono in modo da non ricevere sollecitazioni o disturbi dall'ambiente circostante. Da un primo monitoraggio effettuato, tuttavia, emerge che molti studenti non dispongono degli strumenti idonei a una fruizione adeguata della piattaforma, potendo contare solo su uno smartphone che, pur consentendo il contatto, non offre la possibilità di sfruttare tutte le possibilità offerte dalla G-Suite. C'è inoltre un problema diffuso di connettività, soprattutto in alcune zone dell'Istituto comprensivo, e di disponibilità di dati internet. A tal fine la scuola ha offerto in comodato d'uso a chi ne ha fatto richiesta i device attualmente a disposizione ed ha segnalato tramite i fiduciari di plesso le opportunità offerte dai maggiori gestori di telefonia mobile, segnalati anche dal Ministero dell'Istruzione al seguente link:

SOLIDARIETA' DIGITALE

<https://solidarietadigitale.agid.gov.it/>

Ciò non toglie che ancora molti non stiano vivendo tale esperienza nelle condizioni ottimali. La nota MI n. 562 del 28/03/2020 destina delle risorse a tal fine e pertanto, appena saranno disponibili nuovamente dei device da concedere in comodato d'uso gratuito alle famiglie degli studenti più bisognosi, si provvederà a darne comunicazione.

8.2 Classroom



L'applicazione Classroom, integrato con gli strumenti Drive e Calendar, sarà l'ambiente privilegiato per l'assegnazione, la cura e la restituzione dei compiti e delle attività assegnate agli studenti.

I compiti assegnati saranno misurati senza eccedere così da consentirne a tutti lo svolgimento autonomo ed evitare sovraccarico cognitivo e uso troppo intensivo delle tecnologie. Tra di queste, pur nel rispetto delle specificità disciplinari, si segnalano:

- diari di bordo/autobiografie cognitive dello studente;
- esperienze di rielaborazione personale sui temi educativi da trattare (sulla base di letture, materiali, film, video, ...) invitandolo eventualmente a documentarsi di persona e relazionare;
- attività di tipo espressivo come blog, diari e ogni tipo di espressione letteraria, artistica e musicale;
- compiti di realtà proposti tenendo conto del grado di autonomia di ogni singolo studente.

I docenti si occuperanno di fornire, in tempi congrui e tenendo conto del calendario delle videoconferenze, una restituzione delle attività svolte, di norma entro una settimana dalla consegna, attivando forme di valutazione formativa (vedi capitolo dedicato alla valutazione). Per le discipline che utilizzano la piattaforma Meet, con integrazione con Classroom, si ritiene opportuno lasciare uno spazio specifico nel Meet successivo per il confronto e la restituzione sulle attività e i compiti svolti. In caso, invece, di richiesta di attività più elaborate, meglio lasciare un lasso di tempo maggiore. Naturalmente le scelte didattiche possono cambiare a seconda della disciplina e della necessità di calibrare in modo sostenibile la quantità dei compiti e delle attività proposte. Sarà possibile organizzare, su Meet e su Classroom, anche laboratori per gruppi di alunni, al fine di svolgere attività di recupero, di potenziamento o di approfondimento, a seconda delle specifiche esigenze della classe, in base alla valutazione dei team docenti e dei consigli di classe.

I docenti coordinatori di team/classe si occuperanno di integrare, in caso di modifiche, il calendario dei Meet, in modo che gli studenti siano informati per tempo e sia favorita l'organizzazione familiare nell'uso dei device disponibili.

8.3 Regolamenti

Per favorire la corretta fruizione della didattica a distanza attraverso la Piattaforma G- SUITE, è stato approntato dai docenti ed approvato dal Consiglio di Istituto, convocato in modalità telematica, ha approvato un Regolamento per l'uso di G-Suite che prevede, al suo interno una vera e propria **NETIQUETTE** per l'utente/studente che qui si riporta. Estratto dal Regolamento G-Suite (Delibera CI n. 40/2019-2020 del 24/03/2020).

Vengono elencate di seguito le **regole di comportamento** che ogni utente/studente deve rispettare nel contesto della piattaforma, fermo restando che si intendono cortesia ed educazione come presupposti fondamentali.

1. Non utilizzare la piattaforma in modo da danneggiare, molestare o insultare altre persone;
2. Non creare e non trasmettere immagini, dati o materiali offensivi, osceni o indecenti;
3. Non creare e non trasmettere materiale offensivo per altre persone o enti;
4. Non creare e non trasmettere materiale commerciale o pubblicitario se non espressamente richiesto;
5. Quando condividi documenti non interferire, danneggiare o distruggere il lavoro dei tuoi docenti o dei tuoi compagni;
6. Non curiosare nei file e non violare la riservatezza degli altri studenti;
7. Usare il computer e la piattaforma Google Suite in modo da mostrare considerazione e rispetto per compagni e insegnanti.

Inoltre, per indicare delle semplici linee di comportamento per gli alunni durante la DAD, è stato approvato sintetico Regolamento della DAD, che ogni insegnante (e genitore) avrà cura di commentare e condividere con alunni e studenti.

REGOLAMENTO DAD:

<https://icpagani.edu.it/wp-content/uploads/sites/503/REGOLAMENTO-DELLA-DAD-1-scaled.jpg>

L'infrazione alle regole nell'uso della piattaforma didattica comporta sanzioni disciplinari come da Regolamento d'istituto.

8.4 L'Helpdesk



Al fine di affrontare e risolvere tutti i dubbi e le difficoltà tecniche che si dovessero presentare a docenti e genitori, la scuola ha messo a disposizione un numero dedicato per chi avesse problemi di accesso o altri dubbi, cui risponde il docente Claudio Fedeli, primo collaboratore della Dirigente ed animatore digitale:

HELPDESK DIDATTICA ON-LINE: dal LUNEDÌ al VENERDÌ, ORE 15,00-18,00
Cell. +393791821818 (anche con WhatsApp)

9. Percorsi inclusivi

In questo momento in cui i contesti familiari sono caricati di una serie di incombenze, è fondamentale tutelare e coinvolgere le fasce più vulnerabili ovvero quelle che manifestano Bisogni Educativi Speciali. Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e di con-tatto è non lasciare indietro nessuno e, nel contempo, attivare, quando e se possibile, momenti e attività significative, legati ai piani individualizzati e personalizzati e strettamente connessi alla relazione. Se partiamo dal presupposto che *“l’inclusione è relazione e si può fare solo a scuola”*, come sostiene Dario Ianes, e che *“gli apprendimenti di un alunno con bisogni educativi speciali sono sociali”* ovvero strettamente connessi con la relazione con i compagni e i docenti, ne consegue che tutte le forme di didattica a distanza e di didattica del con-tatto, soprattutto in questi casi, devono trovare la modalità adeguata e personalizzata con cui mantenere aperta e viva la comunicazione e l’interazione dell’alunno con il contesto classe/sezione.

I percorsi inclusivi non sono legati esclusivamente all’insegnante specializzato, ma vanno realizzati con l’insegnante specializzato o con gli altri docenti affinché ciascun studente abbia pari opportunità formative, ma strade personalizzate da percorrere. Nei confronti degli alunni con B.E.S sono consigliati, oltre alla preparazione di materiali personalizzati, lavori a coppie o a piccoli gruppi, feedback tempestivi, costanti e puntuali, comunicazioni dirette con le famiglie. Importante per l’inclusione di tutti e di ciascuno è il contributo che possono offrire le figure degli insegnanti specializzati. Gli insegnanti di sostegno della sezione/classe o del plesso, oltre a supportare alunne e alunni con disabilità, rappresentano una rilevante risorsa umana che si interfaccia con i docenti di sezione/classe, partecipa a eventuali incontri Meet e, quando necessario, segue gli studenti in piccolo gruppo, offrendo consulenza anche in modalità di sportello nella secondaria di I grado.

Il docente di sostegno ha, quindi, la possibilità di prendersi cura, in accordo con i docenti di classe/sezione, degli studenti e delle studentesse che al momento sembrano poco raggiungibili, nel tentativo di riprendere, con cautela e vicinanza, i contatti, anche telefonici, e intercettare eventuali necessità. Di rilievo per l’inclusione è anche il coordinamento della Funzione Strumentale per l’inclusione e la referente DSA, punti di riferimento per tutti gli insegnanti e figure capaci di indirizzare azioni consapevoli e mirate. Tra questi, oltre alla proposta di momenti di confronto dedicati agli insegnanti di sostegno su piattaforma Meet, verranno mantenuti e consolidati contatti con i CTS territoriali, che “in collaborazione con la Direzione generale per lo studente, l’inclusione e l’orientamento scolastico, gestiscono l’assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità, ai sensi dell’art. 7, co.3 del D.Lgs. 63/2017” (Nota n. 833 del 17 marzo 2020).

9.1 Alunni con disabilità (legge 104/92)



Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

L'insegnante di sostegno, in quanto insegnante della classe/sezione, partecipa agli incontri Meet insieme all'insegnante curricolare al fine di favorire la socializzazione, la partecipazione e l'interazione dell'alunno con disabilità con il suo contesto scolastico. Contemporaneamente rimodula le proposte didattiche in sintonia con i Piani Educativi Individualizzati e concorda con le famiglie le modalità e i tempi di con cui realizzare interventi personalizzati. L'attività dell'insegnante specializzato è, quindi, interconnessa sia con quella dei colleghi di team/consiglio affinché vengano messe in atto azioni ponderate, eque e significative per tutti e per ciascuno, sia con quella delle famiglie affinché le proposte siano per loro sostenibili.

9.2 Alunni con DSA (legge 170/2010)



Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

I docenti di classe/sezione hanno il compito di mettere in atto, anche nelle forme di didattica a distanza, quanto concordato nel Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) con i servizi sanitari e le famiglie degli alunni che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.).

Ciascun docente avrà cura di rivedere le misure dispensative e gli strumenti compensativi prescritti in ambito clinico allo studente affinché quest'ultimo venga messo nelle condizioni migliori per poter svolgere le attività didattiche.

9.3 Alunni con bisogni educativi specifici non certificati (D.M. del 27/12/2012)



Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati sono gli alunni che temporaneamente vivono una situazione di svantaggio sociale, culturale o linguistico ad esempio, a causa della non conoscenza della lingue e della cultura italiana. Se il bisogno è legato alla mancanza dei dispositivi che consentono la didattica a distanza, il Dirigente Scolastico fornirà, sulla base delle richieste pervenute e della disponibilità della strumentazione, i devices necessari. Se il bisogno rientra nella sfera educativa, didattica e culturale, i consigli di classe/sezione (curricolari e specializzati) hanno la facoltà di attivare percorsi di individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti, anche formalizzandoli in un apposito PDP.

9.4 Alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione (C.M. 353 del 1998)



In considerazione della sospensione dell'attività didattica in presenza su tutto il territorio nazionale, nonché dei progetti di istruzione domiciliare e del servizio di scuola in ospedale, si segnala che, per tali alunni, l'attivazione delle procedure per effettuare didattica a distanza risulta necessaria soprattutto al fine di mitigare lo stato di isolamento sociale connesso alla specifica situazione.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Nei confronti di alunni che usufruiscono del Progetto di Istruzione Domiciliare, considerata la sospensione del servizio, l'insegnante di sostegno o l'insegnante incaricato del progetto, attiverà le modalità di didattica a distanza più opportune. Verrà dato particolare rilievo alle necessità dell'alunno e alle esigenze delle famiglie e si struttureranno modalità di contatto volte a garantire in modo preminente, come per tutti gli alunni con B.E.S., la relazione e il contatto con l'altro.

10. Valutazione e dintorni



(...) è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Quella della valutazione è una questione assai delicata.

Nelle azioni di didattica a distanza si hanno a disposizione tempi, modalità e approcci diversi rispetto alla didattica in presenza, ci si confronta con tante e nuove variabili non si ha, ad oggi, un quadro normativo di riferimento ben definito. Tuttavia, giova ricordare che la valutazione degli alunni spetta sempre, anche in situazioni di DAD, ai singoli docenti insieme ai colleghi del consiglio di classe nel rispetto dell'articolo 1 del DLgs 62/2017 che recita: **“La valutazione ha per oggetto il *processo formativo* e i *risultati di apprendimento* delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al *miglioramento degli apprendimenti* e al *successo formativo* degli stessi, *documenta lo sviluppo dell'identità personale* e *promuove la autovalutazione* di ciascuno in relazione alle *acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze*.”**

Alla luce di ciò, è importante, anche in questa fase, valutare ricordando che valutare significa “attribuire valore” e che la valutazione è insita nel processo di insegnamento-apprendimento, è necessaria e legittima. In questa fase si registreranno le valutazioni formative sul registro elettronico utilizzando il giudizio al posto del voto numerico e, in ogni caso, mettendo la spunta “non fa media”.

Si ricorda, infatti, quanto condiviso nel corso dei consigli di classe e ribadito nella Nota USR - Marche Prot. 6171 del 30/03/2020. In essa leggiamo “che in questa fase va privilegiato l’aspetto della valutazione formativa finalizzata a fornire agli alunni il necessario feedback sulle attività svolte, da documentare attraverso i vari strumenti disponibili (incluso il registro elettronico) senza necessariamente ricorrere alla formalizzazione di una valutazione numerica; del resto, come ricordato dalla citata nota n. 279 (Nota dipartimentale prot. DPPR n. 279 dell’8.3.2020 - N.d.R.) , *“la normativa vigente (...), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa”*. La documentazione così raccolta dai docenti potrà essere riassunta in sede di valutazione finale e valorizzata nella misura e nei modi che i consigli di classe riterranno possibili e opportuni in funzione sia delle concrete modalità di erogazione della didattica a distanza da parte del singolo insegnante/classe/sezione, che delle effettive possibilità di partecipazione dei singoli alunni a tali attività. A tal fine andrà prevista una rivisitazione dei criteri di valutazione da parte del Collegio docenti. Le questioni attinenti alla valutazione finale potranno in ogni caso essere meglio chiarite a seguito di ulteriori indicazioni da parte dell’amministrazione centrale e/o di eventuali interventi normativi in materia”.

Considerato, quindi, che l’obiettivo primario è quello di essere in contatto con gli alunni, di accompagnare il loro percorso di crescita e di apprendimento anche in questa dura circostanza, si suggerisce di adottare un atteggiamento *valorizzante, costruttivo e responsabile*. E’ da privilegiare, dunque, rispetto alla valutazione sommativa, la valutazione *formativa*. Una valutazione, quindi, che consente agli studenti di sentirsi incoraggiati, riconosciuti, apprezzati e che propone sì attività e prove per verificare sia l’efficacia delle attività rimodulate che l’andamento dell’apprendimento di tutti e di ciascuno, ma che si serve dell’errore come una preziosa opportunità di comprensione e di riorientamento. Particolarmente utile potrà essere il tenere traccia dei percorsi attuati, degli esiti degli alunni per poter procedere ad una valutazione finale secondo i criteri approvati dal Collegio dei docenti e con la condivisione del team/Consiglio di classe.

11. Questioni di privacy



In questo documento ci limitiamo ad accennare alcune cautele nell'uso delle piattaforme.

Come indicato dal ministero, salvo alcune eventuali integrazioni legate alle politiche di privacy contenute nei contratti d'uso di specifici prodotti (es. G-suite), con la liberatoria di inizio anno le famiglie hanno acconsentito all'uso di piattaforme e ambienti ad uso didattico, quando autorizzati dalla scuola.

Per quanto riguarda l'uso delle immagini di bambine/i e ragazzi/e, fisse e in movimento, desideriamo tuttavia ricordare il divieto di veicolare le stesse in ambienti social o esterni alla scuola (vedi, a questo proposito, [La scuola a prova di privacy](#) - pdf, 3 MB).

Come scelta interna, tuttavia, non pubblichiamo sul sito immagini di studenti in primo piano o con volto riconoscibile, sebbene l'informativa ne permetta la pubblicazione in situazione didattica e per un periodo di tempo limitato. Analoga cautela va posta in casi di utilizzo di ambienti web pubblici, tipo padlet. Si rimanda, per utili precisazioni sul tema, al documento sulla Didattica a distanza pubblicato dal garante della privacy :

<https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9302778>

Per indicazioni più dettagliate, ricolte a docenti e genitori, si rimanda a quanto indicato da DPO di istituto e pubblicato sul sito web di Istituto, relativamente all'uso della piattaforma G-Suite:

<https://icpagani.edu.it/wp-content/uploads/sites/503/VADEMECUM-DIDATTICA-ONLINE-GSUITE-v.1.1.pdf>

e, più in generale, sulla didattica a distanza:

<https://icpagani.edu.it/wp-content/uploads/sites/503/VADEMECUM-DIDATTICA-ONLINE-v.1.1.pdf>

12. Il ruolo dei rappresentanti di classe e dei genitori

Nella nostra scuola, e in particolare in questa occasione, cruciale risulta il ruolo dei e delle rappresentanti di sezione e di classe, vero ponte virtuoso nelle comunicazioni scuola-famiglia. Punti di approdo e di rilancio delle comunicazioni istituzionali relative alla riorganizzazione del servizio, sono essenziali nell'aiuto a mantenere viva la relazione tra le famiglie della stessa classe e della stessa sezione, cercando di intercettare, con delicatezza e discrezione, i bisogni di tutte le famiglie, con particolare riguardo nei confronti delle situazioni più fragili o con meno opportunità. Particolarmente positiva è stata la collaborazione con i coordinatori di sezione/team/classe e l'incontro avuto in occasione dei consigli di Interplesso (infanzia), interclasse (primaria), classe (secondaria) effettuati attraverso Meet: oltre a essere momento di verifica e di feedback, sono stati occasioni importanti per rinsaldare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e consolidare il clima di reciproca vicinanza e fiducia.

Ai rappresentanti dei genitori e ai genitori va perciò il ringraziamento di tutta la nostra comunità scolastica, anche per la disponibilità mostrata nell'accompagnare con cura e attenzione i propri figli e le proprie figlie in questo cammino lontano dagli edifici scolastici.

13. Il ruolo del Consiglio di Istituto

Fondamentale è stato anche il ruolo del Consiglio di istituto, che si è riunito "a distanza" più volte elaborando ed approvando il Regolamento delle sedute telematiche degli organi collegiali dell'I.C. "Vincenzo Pagani", poi il Regolamento della piattaforma didattica "G-Suite for education" e della DAD.

Importante anche il ruolo di stimolo a superare le resistenze psicologiche all'uso degli strumenti tecnologici e di promozione della DAD, esercitato con la realizzazione di un videomessaggio rivolto a tutte le componenti della comunità scolastica.

Regolamento delle sedute telematiche degli organi collegiali:

https://icpagani.edu.it/wp-content/uploads/sites/503/REGOLAMENTO-OOCC_TELEMATICI_2020.pdf

Regolamento della piattaforma didattica "G-Suite for education":

https://icpagani.edu.it/wp-content/uploads/sites/503/REGOLAMENTO-G-SUITE_2020_.pdf

14. Occasioni di condivisione: la pagina “DaD” sul sito di Istituto

E' stata istituita una pagina dedicata sul sito dell'I.C. “Vincenzo Pagani” in continuo aggiornamento, contenente link utili, circolari, Note ministeriali, tutorial all'uso della piattaforma G-suite e molto altro. Infatti, questi tempi di lavoro e di relazioni lontani dalla presenza possono costituire occasione per ripensare al proprio modo di fare scuola e di essere persone di scuola. Innumerevoli possono essere le occasioni di (auto)formazione e di relazione con altri insegnanti. Fioccano proposte commerciali, gratuite per un certo lasso di tempo, webinar, gruppi social di mutuo aiuto, condivisione di esperienze varie. Non è facile orientarsi in un universo così popolato di proposte.

Nella scelta di applicazioni e ambienti digitali il consiglio è di attenersi alle indicazioni contenute in questo documento, senza però dimenticare l'opportunità di conoscere altre esperienze e di sondare altre opportunità, che, al di là del momento emergenziale, possano poi accompagnarci una volta tornati a scuola. A questo proposito, è importante avere consapevolezza che proposte commerciali, date in uso gratuito temporale, rischiano di perdere di continuità; meglio, se possibile, orientarsi su ambienti e soluzioni open source, che si basino su una forte comunità di supporto e consentano un successivo uso in classe senza oneri e con il valore aggiunto di gruppi di insegnanti di mutuo aiuto.

In rete, e in particolare sui social, sono molto attivi insegnanti e gruppi di insegnanti che rendono disponibili tutorial sull'uso di diversi strumenti. Può essere utile frequentare tali spazi, soprattutto quando, lontani da ogni forma di vetrina autocelebrativa, possano costituire interessanti spunti didattici, da riprendere con spirito critico e da adattare, personalizzandoli, al nostro contesto. Il movimento del ricevere, tuttavia, richiede, per simmetria e senso etico, il movimento del dare. È perciò auspicabile che anche ciascuno di noi si renda partecipe contribuendo alla crescita della comunità professionale, sia al di fuori della scuola, sia internamente alla scuola. A questo proposito, sono incoraggiati momenti di condivisione tra consigli di classe, dipartimenti, interclassi, sezioni e plessi. Inoltre, riteniamo opportuno la condivisione di spunti didattici attraverso il sito scolastico, in modo pubblico: non come auto-attribuzione di merito, ma, piuttosto, come contributo alla intera comunità scolastica, che si esprime in uno specifico contesto territoriale, ma vive della contaminazione positiva tra territori diversi.

Un modo efficace per favorire il ricircolo e il riuso di idee, tutorial o documenti è diffonderli con una licenza che ne consenta la diffusione senza problemi sul diritto d'autore. A questo proposito, il ministero, nel PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), ha incoraggiato le scuole e gli insegnanti a utilizzare le OER (Risorse Educative Aperte).

Pagina DaD sul sito web di istituto:

<https://icpagani.edu.it/didattica/didattica-a-distanza/>

15. Idee di Con-Tatto



Per dare concretezza ad alcune azioni di vicinanza, abbiamo inserito nel sito scolastico un'apposita sezione, denominata, appunto "Idee di con-tatto", con l'intenzione di essere punto di riferimento e di approdo per alcune iniziative nate dal binomio distanza-vicinanza.

All'interno della sezione, in divenire, sono al momento presenti le sottopagine:

- come segno di passione per la cultura e amore per la poesia, la sezione **Dantedì** che, a partire dall'evento nazionale del 25 marzo, continuerà ad ospitare video, disegni, letture ispirati alle opere dantesche;
- la **fiaccolata virtuale** del 23 marzo, condivisa con oltre altre 600 scuole italiane, con l'invito di esporre un lumino sulla finestra di casa;
- la "**Scatola speciale**", un'iniziativa comune a tutti i piccoli alunni delle scuole dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo.



16. Progetto "Psicologia scolastica"

Per venire incontro alle esigenze di docenti e genitori, che in questo momento di incertezza e difficoltà potrebbero avere bisogno di un supporto alla relazione e alla didattica, l'I.C. "Vincenzo Pagani" ha attivato un servizio di sportello psicologico "a distanza" cui potranno accedere, su appuntamento, docenti e genitori, anche per individuare le strategie comunicative migliori ad aiutare bambini e ragazzi ad elaborare le informazioni e le emozioni di un periodo così difficile.